

Laboratorio di quartiere Parco San Donnino - Fascia Boscata

Prime ipotesi progettuali per il nuovo parco

A cura di Fondazione Villa Ghigi

Il nuovo parco, nella sua configurazione definitiva, occuperà una superficie di oltre 8 ettari.

Il primo intervento programmato riguarda l'area già di proprietà pubblica, di circa 4 ettari.

L'ipotesi progettuale elaborata attribuisce al nuovo parco una rilevante funzione di connessione e riqualificazione degli spazi verdi e costruiti di questo settore del quartiere, particolarmente gravato da interferenze infrastrutturali come l'asse tangenziale-autostrada, la linea ferroviaria, la via San Donato e il viale Europa, che segna il confine con il quartiere fieristico. Il disegno complessivo dell'area verde si articola in vari settori, destinati a specifiche funzioni e con differente valenza paesaggistica e ambientale, che nell'insieme cercano di interpretare in modo organico ed equilibrato le numerose richieste e i suggerimenti emersi nel corso del Laboratorio di Quartiere.

Accessi, parcheggi e percorsi ciclabili

Nel disegno del parco una particolare cura è riservata agli accessi, specie a quello principale sulla via San Donato, storico asse di riferimento del quartiere, per il quale si propone un attraversamento pedonale protetto verso "Il Casalone". Altrettanta cura è dedicata ai percorsi ciclabili, con la proposta di un tracciato di lunga percorrenza che attraversa il parco e collega le vie del Pilastro e Salvini, dove si attestano percorsi già esistenti, e di un sottopasso ferroviario ciclopedonale per connettere il parco al Centro Sportivo San Donato, al Campo Scuola Bauman e al Centro Sportivo Trigari, con l'annesso circolo ricreativo. Vengono ipotizzati anche nuovi parcheggi, sia a diretto servizio del parco, sia per contribuire a un più generale miglioramento di una situazione che, nel settore urbano a ridosso della via San Donato, oggi presenta evidenti carenze. È il caso, ad esempio, degli immobili Acer, una lunga stecca di edifici che limita nettamente, per quanto in modo non del tutto risolto, le porzioni urbanizzate verso la campagna più a nord e che racchiude al suo interno un'area verde liberamente accessibile e particolarmente curata. Questa situazione ambivalente ha suggerito da un lato l'idea di prevedere un sistema di parcheggi alberati in grado di ricucire in modo convincente il fronte settentrionale degli edifici, garantendo un efficace filtro verde verso il parco, e dall'altro ha portato a individuare un'area attrezzata per la sosta e lo svago (panchine, giochi per bambini, fontanella) posta a prolungamento del lungo corridoio verde già esistente, tale da creare un proficuo rapporto con le dinamiche di uso attuali.

Percorsi pedonali e copertura vegetale

Il disegno del parco tende a conservare e ripristinare alcune tracce del passato assetto rurale dell'area, riproponendo percorsi che ricalcano l'orientamento dei vecchi campi e reintroducendo alcuni elementi di significato simbolico e testimoniale, come lo specchio d'acqua-macero.

Vengono anche confermati e valorizzati segni importanti come la cavedagna che corre al piede della scarpata ferroviaria e l'adiacente sistema lineare degli orti, destinati a creare un asse di particolare valore paesaggistico. Per sottolineare questa intenzione, nelle specie vegetali di nuovo impianto si punta a privilegiare alberi e arbusti legati al paesaggio della campagna o di particolare interesse agrario.

Giardino del Medusa

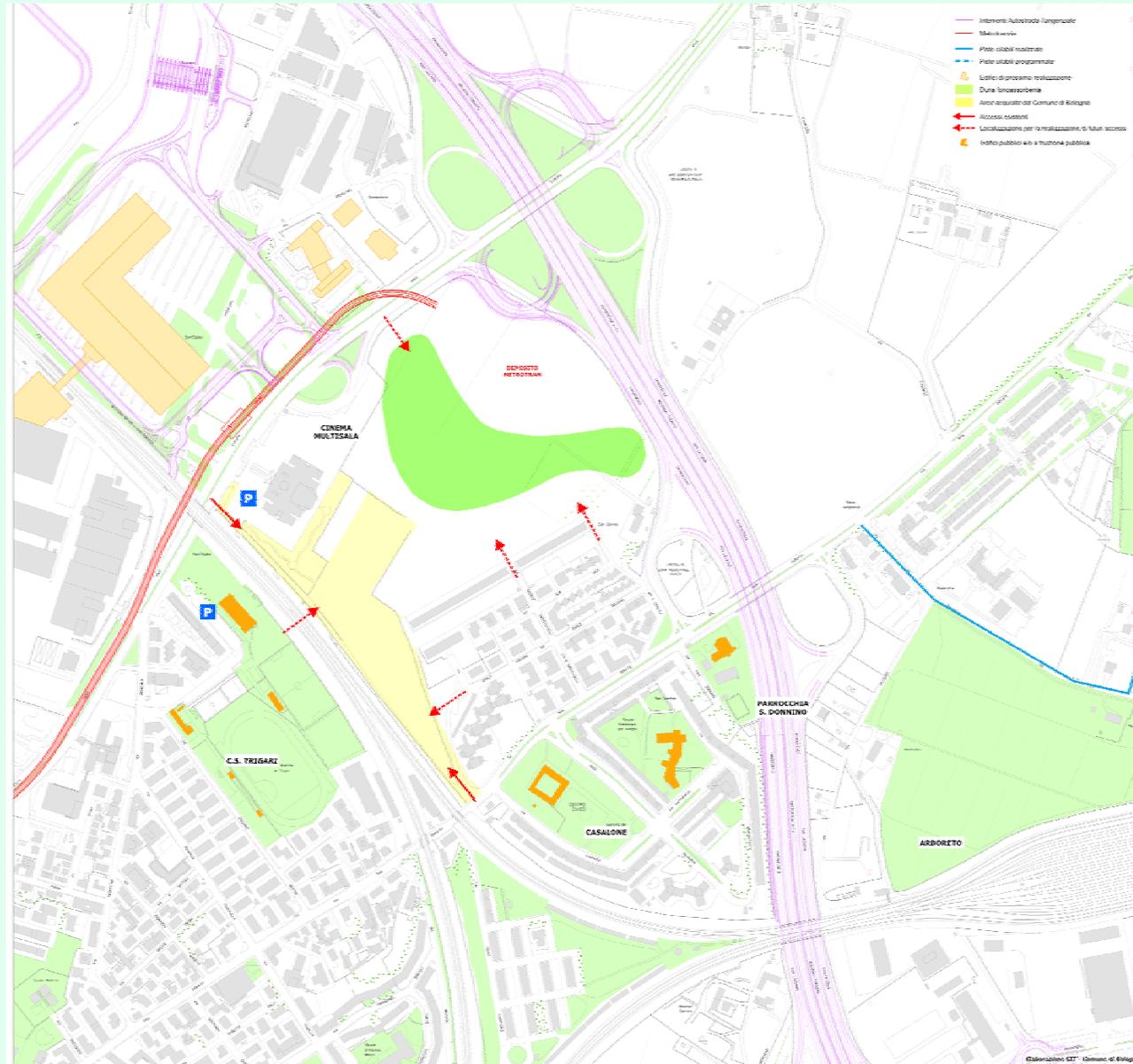
Gli spazi verdi a ridosso del Cinema Medusa, destinati a diventare parte integrante del parco, vengono inseriti nel disegno complessivo cercando di riconoscerne e valorizzarne gli elementi caratterizzanti, come punti di forza per l'intero progetto: la posizione rilevata e dominante rispetto al restante piano di campagna, la prossimità con l'ingresso da viale Europa, servito da un ampio parcheggio, il buon sviluppo dell'impianto verde del giardino, i percorsi "a saliscendi" adatti a essere interpretati in chiave ludica ed escursionistica.

Duna boscata

Un elemento di spicco del parco è la duna boscata, inserita necessariamente quale opera mitigatrice rispetto al previsto deposito della metrotramvia, che viene ad assumere un ruolo significativo per la sua valenza paesaggistica, panoramica e ambientale. La sua collocazione al margine settentrionale del parco crea di fatto un naturale sfondo scenografico, in dialogo con il rilevato ferroviario che limita l'area verde sul fronte opposto. La serie di moli inerbite che movimentano il piede del rilevato, il tracciato che sale e scende il crinale, la densa copertura boscata di matrice naturale che lascia libere alcune fughe prospettiche verso il centro di Bologna e la vicina collina risultano nell'insieme elementi di particolare interesse e di forte connotazione.

Strutture e aree attrezzate

I luoghi di riferimento del parco e le strutture previste (area attrezzata per i giochi, chiosco, campo di basket, macero, punto di appoggio per l'associazione legata alla nascita del parco) cercano di rispondere a obiettivi legati alla vivibilità, alla sicurezza e alla razionalità degli spazi, decentrando e distribuendo gli elementi anche in funzione del loro ruolo di presidio per l'area verde. Diverse strutture vengono in ogni caso localizzate nella porzione interessata dal primo intervento, in modo da connotare e rendere pienamente vivibile il parco sin dai suoi primi passi, rispondendo in questo modo a una delle principali esigenze espresse nell'ambito del Laboratorio.



Inquadramento generale



Area di intervento



I percorsi



I parcheggi pubblici



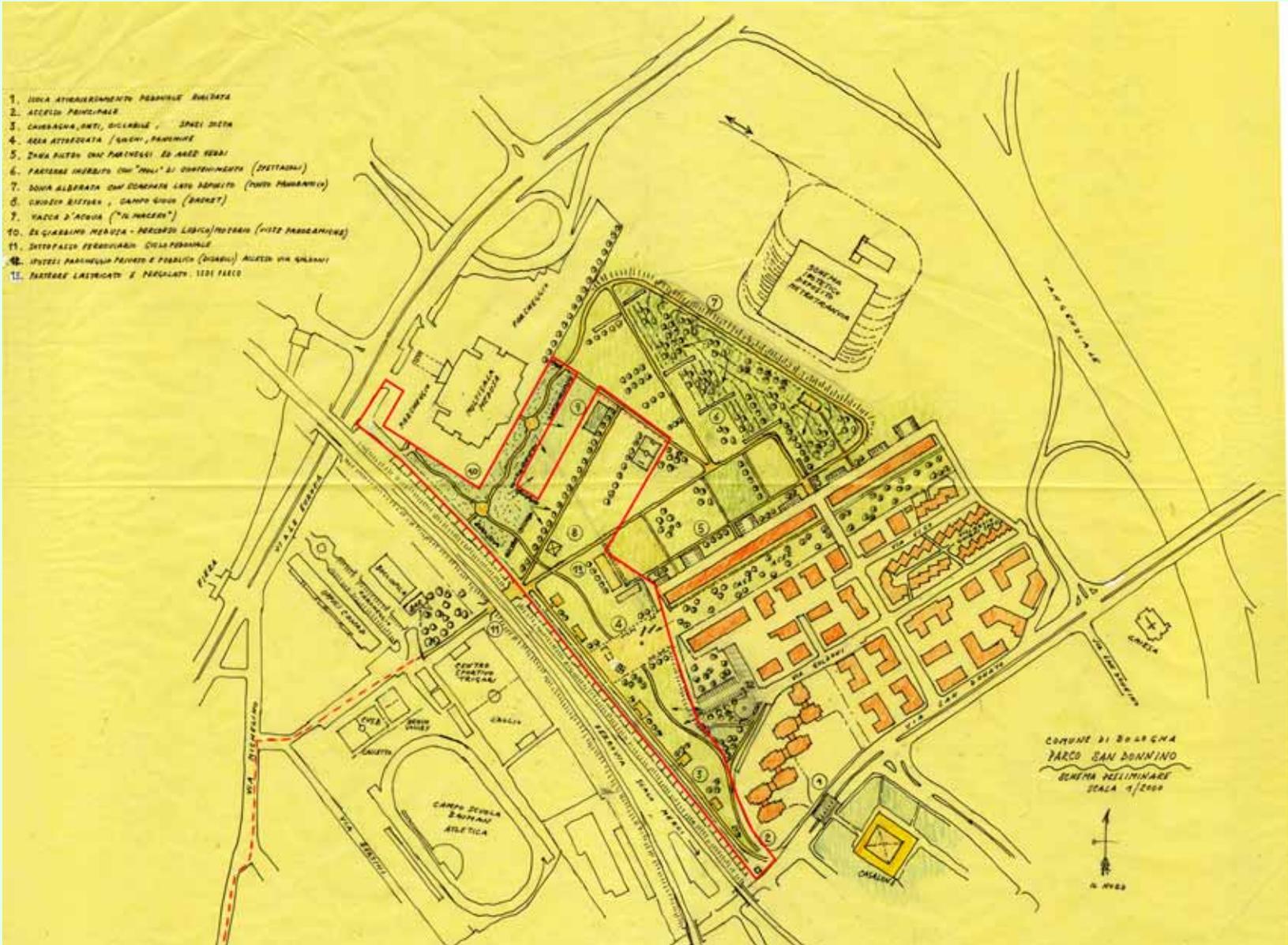
I luoghi di riferimento



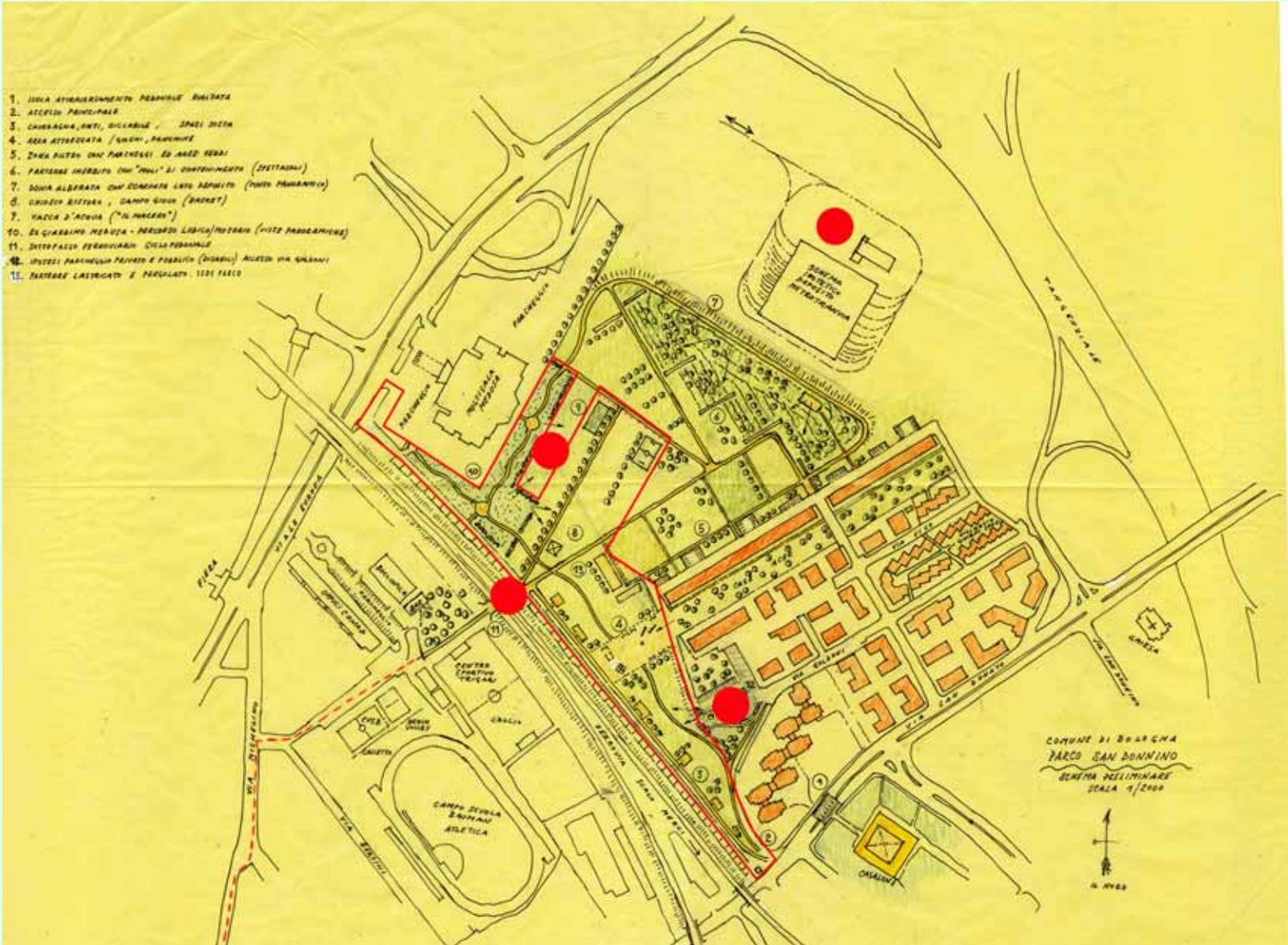
La duna boscata



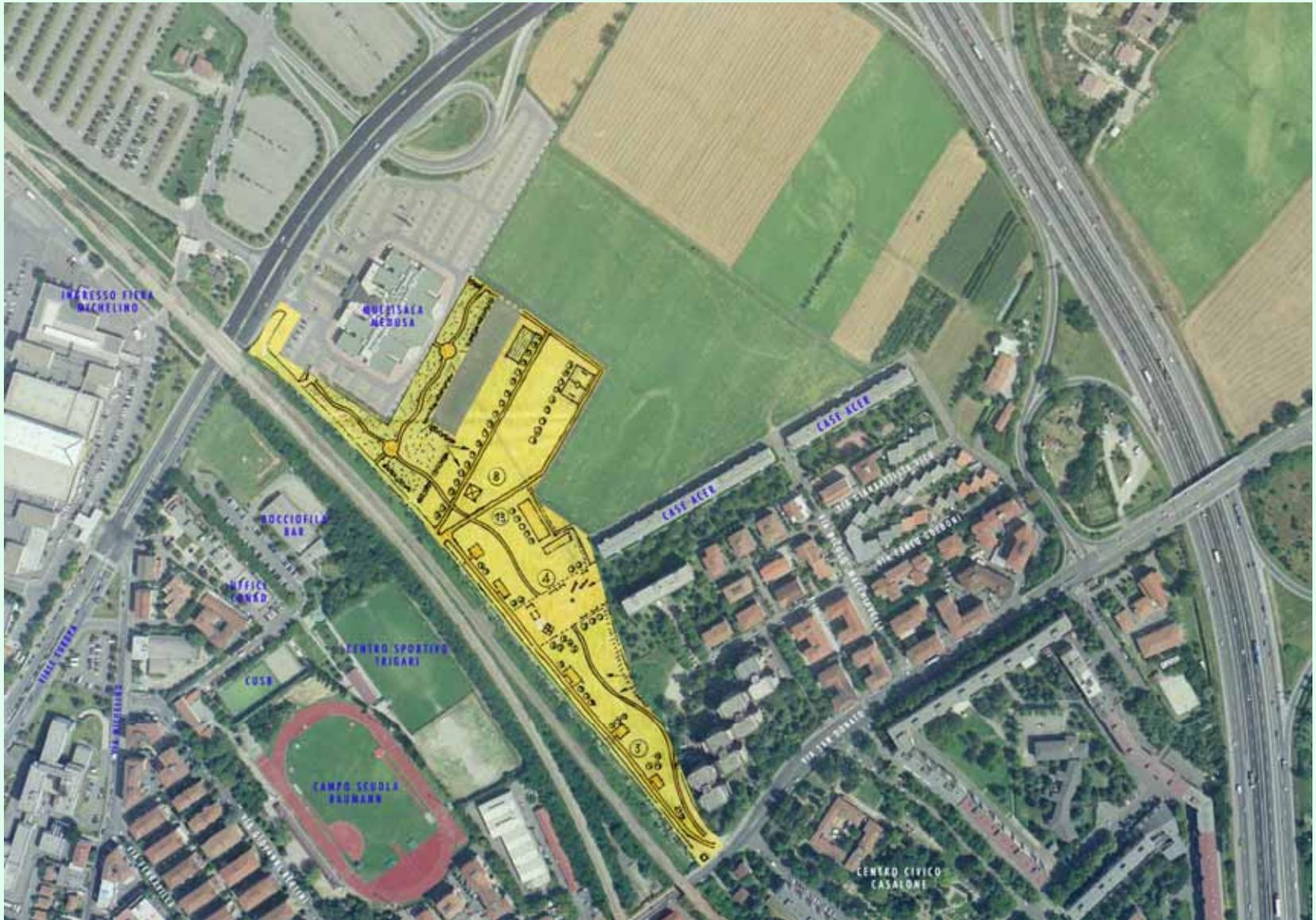
Il verde



Il piano generale



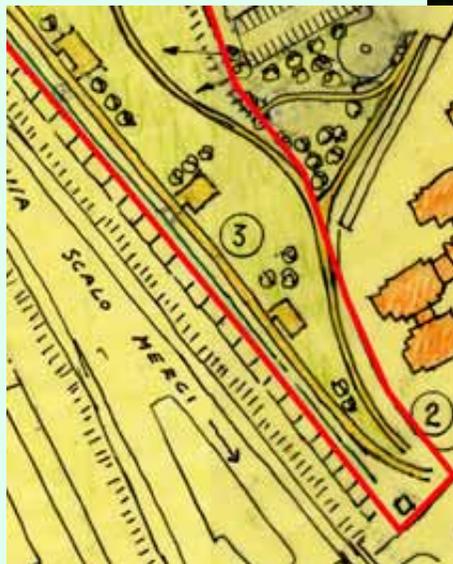
I settori in corso di definizione



Area di prossimo intervento



**L'area attrezzata centrale
e il corridoio verde sovrastante**



**Il settore a partire dall'ingresso
di via San Donato**



Esempio di fascia boscata